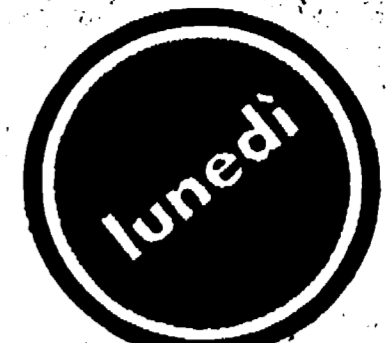


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Ritrovata l'auto delle due milanesi rapite in Sardegna

La macchina è stata ritrovata nel pomeriggio di ieri nei pressi di Nuoro. Le due donne, madre e figlia, erano state sequestrate sabato mentre si recavano dal medico, a causa di un malore che aveva colpito la ragazza. I malviventi avevano probabilmente preparato l'agguato da giorni. Finora nessuna richiesta di riscatto. (A PAGINA 4)

Per la formazione del nuovo governo

Oggi l'incarico Pertini decide: un laico o un dc?

Voci insistenti su un'ipotesi Saragat - Pressioni sul Psi per un più diretto coinvolgimento - La Dc punta a un fallimento del tentativo

ROMA — Sarà Giuseppe Saragat a uscire oggi dallo studio del Presidente della Repubblica con l'incarico di formare il nuovo governo (o almeno di provarci)? Nello strettissimo riserbo che ha avvolto le ventiquattr'ore di « riflessione » che Pertini si è preso, l'ipotesi Saragat non ha naturalmente nessun crisma di ufficialità. Ma essa è corsa ieri sera, e ha preso credito dopo i colloqui di sabato al Quirinale.

Tuttavia, la decisione che Pertini prenderà quest'oggi potrebbe tornare a un democristiano. In pratica a Picozzi, che dopo il ritiro di Andreotti (« temporaneo »), avvertito i collaboratori dell'ex presidente del Consiglio) rimane l'unico, per ora, candidato dc in corsa. Ma tanto a piazza del Gesù che a palazzo Chigi ci si mostra sconvolto, e, fatto il tentativo di Andreotti, la mano passerà adesso a un « laico ». Superfluo aggiungere che in tali ambienti si confida che l'operazione non riesca.

Il ragionamento che si fa è seguente. A Tentativi, Craxi ha confermato la « duplice preferenza » socialista per « un governo capace di stabilire un positivo rapporto a sinistra e perché sia avviato un principio di alternanza nella politica italiana ». Insomma, perché a capo del governo sia posto, stavolta, un non democristiano. La contrarietà della Dc, soprattutto della segreteria, a questa tesi è fin troppo nota. Tuttavia, si dice negli ambienti dello scudo crociato, è evidente che Zaccagnini non ha potuto aggiungere un altro « veto » a quello già espresso verso i comunisti: ragioni per cui, sia pure con un'evidentissima riserva mentale, ha dovuto dichiarare che il suo partito « si riserva di esaminare soluzioni diverse » da quella di un dc, tanto più che repubblicani e socialdemocratici hanno dichiarato di considerare « positiva e importante » l'ipotesi di un presidente del Consiglio non democristiano. Ed è per questo che si arriva a Saragat (visto che l'altro eventuale candidato, il repubblicano Visentini, non pare disposto a correre il rischio, assai forte, di « bruciarsi »).

Anche ieri e nella notte sono proseguiti gli incontri al ministero

Ore decisive per i metalmeccanici

Lo scoglio da superare resta sempre quello della riduzione dell'orario di lavoro - La Federmecanica insiste per tornare agli straordinari non contrattati - Anche nella giornata di ieri presiedute la FIAT e altre fabbriche - Sono state proclamate dalla FLM sei ore di sciopero nella settimana



UN VOLANTINO SU ALESSANDRINI TROVATO NEL COVO DI MILANO

Numerosi sono gli elementi indiziari ritrovati nel covo di « Prima linea » scoperto dagli inquirenti in via Benefattori dell'Ospedale, alla periferia di Milano. Fra gli altri, una copia di uno dei tre volantini con i quali l'organizzazione terroristica aveva rivendicato il crimine. Nuovi interrogatori per i due giovani arrestati. E' probabile che il magistrato torinese che indaga sull'uccisione di Alessandrini spiechi mandato di cattura nei loro confronti. (A PAGINA 4)

ROMA — Le ore trascorrono e la tensione sale al ministero del Lavoro. La trattativa continua a ritmo frenetico e con un incrociarsi di riunioni, consultazioni e contatti, ma a tarda sera, mentre la prima edizione del giornale va in macchina, l'atteso sblocca sulla riduzione dell'orario di lavoro non era stato ancora annunciato. L'attesa è ora rivolta alle fabbriche, che da Nord al Mezzogiorno, che questa mattina alle 6 riancheranno i battenti dopo il fine settimana. Intanto la FLM ha comunicato il programma di sciopero per la settimana: « sei ore di sciopero con la massima articolazione e partecipazione di lavoratori a forme democratiche di lotta ».

Il capo dell'Intersind usciva dallo studio di Scotti dove si era intrattenuto per qualche tempo e, minimizzando l'avvenimento, diceva ai giornalisti: « Non abbiamo chiesto nessuna mediazione. Avevamo trovato delle difficoltà perché il tempo di girare le carte contemporaneamente. Ora abbiamo identificato tali difficoltà e la trattativa riprende all'Intersind ».

Ore cruciali, quindi, e in un senso o nell'altro ore decisive. Saperemo che non è più tempo di girare le carte che per il clima rovente che ormai si respira nei posti di lavoro.

Giuseppe F. Mennella

Impegnati migliaia di studenti

Stamane i primi colloqui per la maturità

A Torino un giovane ammette di aver avuto in anteprima i temi da Roma

ROMA — Per migliaia di studenti questa mattina comincerà l'ultima fase degli esami di maturità: i colloqui. Nei giorni scorsi si erano svolti i colloqui integrativi previsti per i privatisti.

Le interrogazioni punteranno ad accertare la preparazione dei candidati su due materie specifiche: una scelta dagli studenti, un'altra decisa dalla commissione esaminatrice. A proposito della seconda materia, va ricordato che, secondo un'innovazione giuridica introdotta dal ministro Spadolini, sarà resa nota solo 24 ore prima del colloquio. La prova, in generale, tutto l'esame, dovrebbe, teoricamente, servire a capire la maturazione com-

In 110 cartelle le accuse del giudice romano

Insurrezione armata: oggi le motivazioni per Negri e gli altri

Se le imputazioni risultassero fondate rischiano l'ergastolo

ROMA — Conosceremo oggi, forse, il contenuto delle 110 cartelle dattiloscritte del giudice istruttore Achille Gallucci e sapremo così quali sono gli elementi di accusa che hanno portato il magistrato romano a prendere la grave decisione di firmare i mandati di cattura per il reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato a carico di Toni Negri, Emilio Vesce, Oreste Scalzone, Franco Piperno, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo e Lauro Zangato. La pena prevista per un tale reato, come si è già detto, è l'ergastolo, sempre naturalmente nel caso in cui le accuse risultino fondate.

Tale reato, come è noto, era stato contestato soltanto al prof. Toni Negri. Ora è stata invece contestata l'imputazione contro i quali il 7 aprile scorso, il PM Pietro Calogero emise ordine di cattura. Dal giudice istruttore Gallucci, il reato al docente padovano era stato iscritto nel quadro della strage di via Fani. Era stato, invece, il consigliere Gallucci ad estendere la contestazione anche agli altri imputati lo sappiamo quando

potremo conoscere l'ordinanza che è stata depositata sabato scorso. L'ampiezza del documento sottoscritto da Gallucci fa pensare che gli elementi siano numerosi, tali comunque da far ritenere che i sette imputati abbiano avuto ruoli di direzione nell'organizzazione eversiva. E' la accusa, del resto, che agli imputati aveva mosso il PM Calogero, il quale però non si era spinto fino alla contestazione del reato di insurrezione armata, né aveva firmato alcun ordine di cattura per via Fani. Era stato, invece, il consigliere Gallucci, come si ricorderà, che, contestualmente agli ordini di cattura di Calogero ave-

va ordinato l'arresto di Toni Negri per la strage di via Fani. Quella decisione, per la scelta dei tempi, aveva sollevato non poche perplessità. Era parso, infatti, che con quel mandato di cattura la magistratura romana avesse avuto l'intenzione di attendere alla propria competenza durante il quale il docente padovano venne sottoposto alle contestazioni più incisive.

Ora, concludendo una fase importante delle indagini, il giudice Gallucci ha addossato rincarato la dose delle accuse. Sarà importante, dunque, leggere le motivazioni contenute nelle 110 cartelle. Dalla lettura dell'ordinanza, fra l'altro, potremo conoscere anche le ragioni che hanno determinato la scarcerazione del giornalista Pino Nicotri, tornato in libertà sabato dopo novanta giorni di galera.

La decisione di Gallucci, fra l'altro, ha seguito di poco quella della Corte di Cassazione, che ha respinto il ricorso contro il mandato di cattura per Toni Negri. Per la Suprema Corte, come si sa, gli elementi raccolti dai giudici di Padova e di Roma giustificano pienamente la decisione di cattura. E' a capo dell'organizzazione armata volta all'attuazione dei propositi insurrezionali così inequivocabilmente espressi.

Questa proposta del ministro tendeva a risolvere la « grana » (tutta politica) posta dalla Federmecanica sulla riduzione dell'orario di lavoro. « La accetto » — è questo il senso della posizione dell'associazione degli industriali privati: novemila aziende, un milione e duecentomila addetti, ma in cambio chiedono la « libertà » nell'uso dello straordinario. Se il sindacato rifiuta l'effettuazione dello straordinario, la riduzione dell'orario non si applica. La proposta del ministro prevede il recupero di cinque festività supplementari, e, dalla metà del 1981, un'ulteriore riduzione di un'ora dell'orario settimanale di lavoro (oppure sei giorni all'anno). Come affermava Enzo Mattina, « il sono » e buoni parodi di consenso nell'individuazione dei settori industriali interessati alle riduzioni d'orario. I più importanti sono la siderurgia, l'auto, l'aviato, l'agro-meccanica, l'elettromeccanica. Si questi problemi, sempre al ministero, sta lavorando una commissione della FLM e della Federmecanica che si riunisce in separata sede con i tecnici di Scotti. Un'altra commissione è all'opera sull'adeguamento e la parte economica delle richieste contrattuali.

E' un lavoro che, almeno ufficialmente, non ha ancora dato grossi frutti, ma che ri-



Gli eroi della domenica

E quattro

Guardando Bjorn Borg vincere per la quarta volta il torneo di Wimbledon sembrava Catherine Seaman quando era giovane da una sensazione di tenerezza: poi ha sempre la aria incolore. Nella male c'era Tanner che ogni tanto si perdeva addosso come il personaggio di Lemmon; nei cambi di campo si sedeva e faceva dei lunghi discorsi non lo riguarda: il gioco non dovrebbe essere così facile o che ne è fatto un impossibile, la sua faccia continua ad avere l'espressione di una tartaruga assorta. Insomma, con cambio bianco, pantaloni lunghi e cassetta con l'etichetta avrebbe potuto figurare a fianco di Tilden.

Le previsioni della NASA sulla caduta del laboratorio spaziale

In arrivo lo Skylab, probabilmente mercoledì sera

Per il rientro sulla Terra indicato un periodo massimo di pericolo di 40 ore - La zona di impatto abbraccia tutto il globo ma è per tre quarti coperta dal mare e con larghe aree disabitate - Il grosso dell'atellite si disintegrerà negli strati alti dell'atmosfera

WASHINGTON — Gli esperti della NASA hanno rafforzato la loro previsione secondo cui, con molta probabilità, il laboratorio spaziale americano Skylab precipiterà a terra mercoledì indicando che ciò potrebbe avvenire alle 22,30 (ora italiana) quando il laboratorio spaziale dovrebbe sorvolare l'America del Sud dirigendosi verso l'Atlantico.

Le notizie sulla « caduta » dello Skylab continuano ad essere incerte e abbastanza preoccupanti: nonostante si arrivi al giorno in cui questo grosso corpo cosmico artificiale ricadrà al suolo, non è possibile calcolare esattamente né l'ora né la zona della caduta. Non è nemmeno possibile valutare la pericolosità dell'evento in quanto è possibile che esso cada senza spazzarsi, come è possibile che si spazzi in un numero più o meno elevato di pezzi di diverse dimensioni e diverse masse, all'atto dell'ingresso nella zona atmosferica, per costituire una pesante « grandinata » su una zona estesa, anche un impatto più violento, ma in un unico punto.

Al rientro negli strati densi dell'atmosfera, più o meno a seconda di un centinaio di chilometri dal suolo, l'attrito tra l'aria ed il corpo cosmico (o il pezzo ormai inattivo) è tale da arroventare il materiale, ed in breve tempo ridurre in gas il corpo cosmico (o il pezzo ormai inattivo) al punto ormai inattivo) al punto ormai inattivo).

Gli studi eseguiti dai veterani, ad esempio, secondo quanto hanno voluto, generano una quantità tale di calore sufficiente a ridurre in gas anche se hanno una massa di decine di tonnellate.

Per i corpi cosmici artificiali che, come ad esempio le Saley, hanno una massa elevatissima e una forma compatta, occorre avvertire di una tecnica particolare in quanto la loro caduta, come sta accadendo per lo Skylab, potrebbe essere pericolosa. Quando il compito del corpo cosmico è finito, esso viene deliberatamente orientato, ed i pro-

Giorgio Bracchi
SEQUE IN SECONDA